

Di fronte a un grave problema di p. LINO RUSCELLI

Qualcuno t'ha chiamato e tu ti sei svegliato dal nulla.

Ora, che sei vivo, non tentare la fuga. Chiamato alla vita ora sei chiamato all'amore.

Appena hai visto la luce, hai cercato il petto di tua madre. Perché? Perché sei chiamato all'amore.

Eri appena e solo capace di piangere e hanno fatto il tuo nome al fonte battesimale. Perché? Per consacrarti nell'amore del Padre, nell'amore del Figlio, nell'amore dello Spirito Santo.

Per la prima volta si son fatti sentire gli stimoli della tua genitalità e sei rimasto turbato. Perché? Perché sei chiamato all'amore.

Ti sei trovato di fronte il primo volto di donna e hai tremato. Perché? Perché sei chiamato all'amore.

Un incontro ti ha accelerato i battiti del cuore e sei rimasto sconvolto. Perché? Perché sei chiamato all'amore.

Uomo, ora che sei vivo, non tentare la fuga. Se scappi, ti ghermisce la morte. Qualcuno l'ha lasciato scritto: «Chi non ama rimane nella morte!»

Il sesso ti affascina e ti accende il fremito della carne, ma t'incatena. Tu, che sei chiamato all'amore, come farai a rispondere?

La droga ti alletta e ti dà l'estasi, ma ti stordisce. Tu, che sei chiamato all'amore, come farai a rispondere?

La ricchezza ti ammalia, ma ti dà la febbre e ti demolisce. Tu, che sei chiamato all'amore, come farai a rispondere?

Il potere ti dà l'incanto d'una poltrona, ma ti gonfia e ti dà le vertigini. Tu, che sei chiamato all'amore, come farai a rispondere?

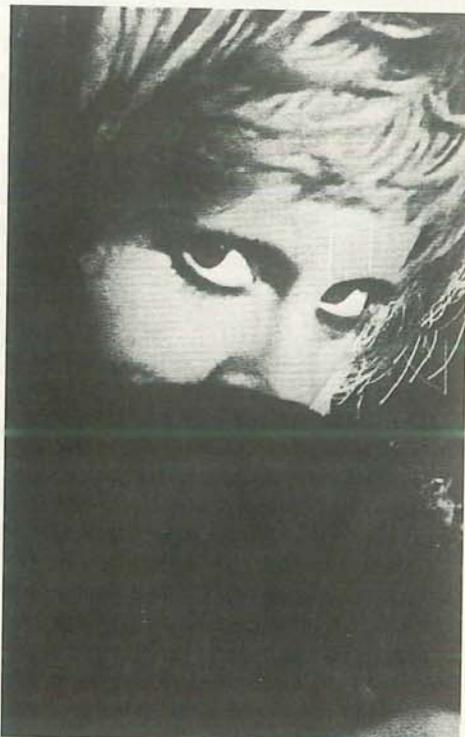
Uomo, non ti distrarre, non tentare la fuga. Cammina avanti con gli occhi aperti, col cuore in ascolto.

Incontrerai il volto di una donna, che farà impallidire il volto di tua madre. Sarà la tua donna e lascerai tua madre per essere una cosa sola con lei: tu per lei e lei per te. Perché lo farai? Perché tu sei chiamato all'amore.

Ma se avrai incontrato la tua donna, non scappare con lei. Perché? Perché siete chiamati all'amore.

Aprirete la porta del vostro appartamento: vi accorgete di un'altra por-

Ti chiamano: perchè non rispondi?



ta di fronte e di tante porte su ogni pianerottolo del condominio, che nascondono coppie come la vostra. Spalancherete le vostre finestre: vedrete altre case di fronte e molta gente sul marciapiede, che cammina in mezzo a tanti, senza incontrare nessuno. Scendendo le scale, potrete usare quattro mani per stringerne altrettante. Voi lo farete. Perché voi siete chiamati all'amore, come anelli di una lunga catena.

Ma, prima di legarti a qualcuno, guardati attorno, ascolta nel silenzio.

A una svolta improvvisa, potresti trovarti di fronte a un volto più bello: il volto di Dio. Farà impallidire il volto dell'ultima donna. E tu lascerai la tua donna per essere una cosa sola con Dio. Tu lo farai. Perché tu sei chiamato all'amore.

Ma, se avrai incontrato il tuo Dio, non imboscarti tra i pianeti e le stelle. Camminerai avanti con Lui sulle stra-

de del mondo. Lui, dentro la tua vita, come perla d'eternità dentro un vaso di creta. Chi non crede, chi non spera, chi non ama, ha bisogno che il cielo cammini sulla terra. Perché questo miracolo si compia, tu frenerai il fremito della tua carne, dilaterai la tua anima all'infinito. Tu lo farai. Perché tu sei chiamato all'amore.

Se avrai incontrato il tuo Dio, non evadere sognando due tende sul Tabor, ma ti fermerai con Lui in ascolto sul mondo. Dall'angolo più remoto degli estremi confini, ti arriverà il gemito dei sofferenti e il grido degli ultimi schiavi. Tu partirai col tuo Dio, senza calcolare il colore della pelle, né la strada che ti lasci alle spalle. Non t'arresterei alla prima frontiera dell'odio, perché non giunga in ritardo l'atteso messaggio di libertà. Tu lo farai. Perché tu sei chiamato all'amore.

Se avrai incontrato il tuo Dio, non rintanarti con Lui sotto altari ricamati d'argento. Camminerai avanti con Lui sulle strade del mondo, in cerca di cuori smarriti, di mani congiunte, di occhi imploranti. Presterai la tua vita, perché Lui possa rendersi visibile a consacrare e a dividere pane, perdono e verità. Tu lo farai. Perché tu sei chiamato all'amore.

Uomo, cammina avanti con gli occhi aperti, col cuore in ascolto.

Arriverai all'ultimo minuto del tempo, all'ultimo metro di strada. Come il tuo Dio, ti lascerai afferrare dalla morte, ti lascerai adagiare, come chicco di grano, nell'umidità della terra. Lo farai. Perché tu sei chiamato all'amore.

Come il tuo Dio, riposerai nel silenzio del sepolcro, ma terrai gli occhi aperti, il cuore in ascolto, in attesa di uno squillo di tromba. Sarà l'ultimo appello: l'invito a debellare la morte.

Allora, finalmente, si cheterà quella voce, perché ti avvolgeranno le braccia dell'Amore Increato, che ti chiamò dal nulla per offrirti in dono la sua eternità.

Ora le sai queste cose. Puoi andartene in pace. Però, quando senti nel sangue una voce che chiama, smetterai di maledirla: per te non varrà più la scusa che a te piace gustare soltanto la vita e l'amore.